

Scuole, incognita mense e pulizie La protesta ora scende in piazza

Cgil, Cisl e Uil invocano tutele per oltre 500 lavoratori degli 'appalti': le istanze sono state portate al Prefetto

LUCCA

Protesta unitaria, ieri mattina in piazza Napoleone, di una rappresentanza dei lavoratori degli appalti scolastici, oggi senza lavoro e senza reddito. Una mobilitazione nazionale che ha avuto ampia eco anche in città, mossa da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UilTucs-UilTrasporti. Le incognite pesantissime sulla ripresa della scuola a settembre gravano sulle sorti di oltre 500 lavoratori nella nostra provincia. Molti sono addetti alle mense, cuochi e sporzionatrici, quasi tutti con orario part-time.

Un esempio chiarificatore è quello che ci porta Giada Bellandi di Fisascat Cisl: «Se la scelta del servizio propenderà per il 'tutto confezionato' nei pranzi a scuola - dice - ecco che le numerose addette allo sporzionamento vedranno evaporare i propri posti di lavoro. Una situazione drammatica nei possibili risvolti ed è proprio questo punto che abbiamo sottolineato nel nostro incontro con il Prefetto». Ieri mattina infatti una delegazione è stata ricevuta dal Pre-



Un momento della protesta in piazza Napoleone (foto Alcide)

fetto Esposito che ha preso atto delle istanze delle rappresentanze dei lavoratori.

«Stanno finendo le settimane di cassa integrazione - è il grido di allarme di Giovanni Bernicchi, segretario generale Fisascat Cisl Toscana Nord - . Per qualcuno non sono neanche mai iniziate visto che c'è ancora chi, purtroppo, non ha ricevuto neanche un centesimo. Il futuro del-

IPOTESI PASTO CONFEZIONATO

Le sporzionatrici negli istituti a tempo pieno potrebbero non trovare spazio di impiego a settembre

le scuole è oggi. Bisogna capire come ripartono, se ci sarà il tempo pieno e quindi saranno attive le mense. Si parla di oltre 500 addetti in provincia, pochissimi contratti full time. Chiediamo chiarezza e da subito, insieme a Cgil e Uil, l'estensione della copertura degli ammortizzatori sociali, erogazione delle indennità e, soprattutto, garanzie per una rapida ripresa delle attività» Le sigle premono anche per una riforma degli ammortizzatori sociali per non discriminare i lavoratori in appalto e dare risposte strutturali per i lavoratori part time ciclici oltre a misure di sostegno economico straordinarie per affrontare l'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

